

Alla ricerca della luce

Il senso della vita

Il parere espresso dall'Autrice è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Maria Teresa Ielasi Pajusco

ALLA RICERCA DELLA LUCE

Il senso della vita

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Maria Teresa Ielasi Pajusco
Tutti i diritti riservati

Dedicato a Ferdinando Ielasi, mio padre.

*“Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.
Dopo il fuoco ci fu il mormorio d’un vento leggero.
Come l’udì Elia si coprì il volto con il mantello,
uscì e si fermò all’ingresso della caverna.
Ed ecco, sentì una voce che gli diceva...”*

Dal Primo Libro dei Re, 11-14

Nota dell'Autrice

Viviamo in un mondo in cui l'uomo è in lotta contro se stesso, contro la natura e contro i propri simili, al punto che l'inquietudine ed il timore per il proprio futuro vengono ad essere sentimenti predominanti. In questa società in cui tutto è permesso, ma tutto è passeggero ed il senso di onestà, di equità e di lealtà esiste solo nei "piccoli vasi", ci si pone alla ricerca di un qualcosa che possa perdurare nel tempo, quasi un antidoto all'inquietudine e al timore che caratterizzano i nostri giorni.

Per quanto riguarda la storia personale di ogni singolo individuo, bisogna considerare che quella stessa vita, vissuta in prospettiva d'un futuro, talvolta inaspettatamente, strappa dal cuore quanto di più prezioso possa essere gelosamente custodito in fondo ad esso, portando ad una vera e propria crisi esistenziale. È allora che, nel tentativo di ricostruire un proprio futuro, magari partendo da zero, si avverte questa forte esigenza di restare legati alle radici per ritrovare qualcosa di sé, giacché non si vince fuggendo. È allora che si avverte intensamente l'esigenza di ritornare alle proprie origini, e dunque alla fonte stessa della vita, regredendo nel tempo e risalendo ad una promessa di pace, di pace profonda, da parte di Colui che vive da sempre e per sempre.

Costui è qualcuno a cui è possibile affidarsi per la perseveranza e la lealtà del suo amore, per quell'apporto che aiuterà a ricostruire secondo un progetto divino e a ricreare se stessi, giorno dopo giorno, a favore di quell'unità che sta alla base del Cristianesimo.

Nella ricerca della pace del cuore, emerge la figura del Cristo, espressione culminante di quella luce particolare di chi sta a testimoniare un amore che non conosce limiti: l'amore divino che si espande su coloro che hanno sete di quest'amore. Egli abbraccia lo spazio con quella sua luce sovranaturale che si espande verso l'infinito, poiché Dio è dappertutto in cielo, in terra ed in ogni luogo.

Le seguenti riflessioni nascono pertanto da questa esigenza, nel tentativo di meglio comprendere ed interpretare la storia ed il destino dell'umanità. Esse traggono spunto da quello stato d'animo particolare riguardante l'aspetto psicologico e religioso dell'uomo contemporaneo, riferendosi comunque all'essere creato in generale, abbracciando, in tal senso, quell'ampio respiro che parte dall'atto della creazione e giunge ai nostri giorni.

Successivamente all'approccio a varie letterature, una scoperta che è anche un approdo: la Sacra Scrittura, un racconto remoto, un testo lineare, coinvolgente, affascinante, rappresentando essa per l'uomo un ritorno alle proprie origini, la cui lettura colpisce profondamente il cuore, giacché in essa vi è la Verità che rende liberi dalla schiavitù di se stessi, al punto che ogni uomo, credente e rispettoso di tale Verità, possa considerarsi figlio di Dio, grazie al sacrificio del Cristo. Questa Verità, che racchiude in sé l'espressione d'un amore senza fine, è come un dardo che va diritto al cuore, arrecando un senso di sollievo allo spirito che gioiosamente si espande verso l'infinito, concedendo quella pace profonda e duratura, soddisfacendo quella sete di felicità a cui aspira ogni uomo.

Il fulcro di queste riflessioni risiede dunque in quella parte riguardante la vita del Cristo, la straordinarietà di questa figura, il suo sacrificio estremo e doloroso, inteso come forma di riscatto, a favore dell'umanità e della sua storia. Ne deriva che ogni parola, ogni atto, altro non sono che espressione d'amore, d'un amore profondo, intenso, sconfinato.

Le opere letterarie riflettono la realtà della vita, i sentimenti, i pensieri, le emozioni, le sensazioni dell'uomo. Talvolta pongono in risalto il fantastico o il creativo. Le Sacre Scritture, andando a fondo per raggiungere l'essenza, rappresentano la Parola di vita.

La prima parte delle riflessioni, derivanti da questa ricerca, riguarda semplicemente quel senso d'inquietudine, insito nell'uomo, in quanto essere creato e vivente, che deve affrontare una vita e un mondo che non conosce, la difficoltà di momenti bui, il mistero del vivere e del morire, ponendosi tantissimi interrogativi. Egli vorrebbe sapere quale sia il senso della propria vita, dove essa possa condurre, cosa ci sia dietro il mistero della morte. Sente di non essere solo nell'universo: avverte la sensazione d'una forza sovrannaturale che nell'ombra lo sostiene e lo guida. Si chiede chi sia, vorrebbe saperne di più, si apre dunque ad una ricerca più esauriente. Ed è così che mentre la ricerca va avanti, egli prende coraggio. Impara a lasciarsi andare e la sensazione d'una presenza che agisce nell'ombra diventa certezza. È come una scia luminosa che illumina il suo spirito, raggiungendo il centro del suo cuore, e lo scalda, lo scalda per sempre. È nella solitudine dell'anima, nel silenzio di una natura che esprime armonia, che Dio si manifesta a colui che ha creato, così come ci racconta la storia di Elia, il profeta di fuoco, a cui Dio si manifesta nel mormorio del vento.

L'uomo si pone dunque alla ricerca di risposte esaustive e vi trova qualcosa di altamente gratificante, in virtù di cui si possa affrontare tutto ciò che verrà. L'essere creato non viene abbandonato a se stesso, in preda al dolore e alla violenza, in quanto il suo destino, anche se malefico, è illuminato e guidato dal calore di questa presenza: è la presenza di Colui che l'ha creato, manifestando comunque e ovunque il proprio amore di Creatore. Animato da questa meravigliosa Verità, l'uomo ama ritrovarsi e perdersi in quest'amore infinito, che rappresenta peraltro un esempio da seguire e da trasmettere agli altri: un sentimento profondo e perseverante che lo rende simile a Chi l'ha creato.

L'esistenza dunque può essere considerata come un viaggio verso l'Assoluto, un percorso la cui meta non può limitarsi al mistero della morte, giacché il sacrificio estremo e doloroso ha lo scopo di assicurarci la vita oltre la vita, soddisfacendo quella sete d'infinito che l'uomo reca in sé, sin dalla nascita.

La Sacra Scrittura fa intendere come la Verità possa risiedere nelle piccole cose: l'importanza del rapporto con Colui che ci ha creati, da cui scaturisce il nostro rapporto con noi stessi, con la vita, con gli altri. Su tutto sovrasta la potenza divina e la perseveranza di un amore senza fine che, oltre ad accompagnare il percorso terreno, sconfinando nella vita al di là della vita, sconfiggendo la paura del mistero, concedendo il più prezioso dei doni: quella pace che fa sì che il lamento doloroso si tramuti in un canto di gioia.

La figura del Cristo è vista come un sole che scalda ed illumina con i suoi raggi penetranti, intensi, sovrastanti. È da questa figura che si diffonde la luce che scalda, che scalda per sempre, che illumina d'una luce che a Cristo ritorna, grazie all'amore del Padre e alla risposta positiva di chi avverte l'intensità e la profondità di quest'amore senza fine. È dalla certezza dell'esistenza di un Essere superiore che nasce l'esigenza di porsi alla ricerca della luce che dà senso alla vita.

Chiunque voglia avvicinarsi a un simile argomento ritrova già il senso della vita. Ma la ricerca finirà, poiché tutto ciò che inizia finisce. All'idea di ciò lo spirito soffre, chiedendosi cosa sarà della propria esistenza, a partire dal momento in cui la ricerca sarà finita. Ed è allora che tutta la luce di cui si è trattato ritorna su di sé: le pagine scritte s'illuminano d'una luminosità che invade tutto il proprio essere, lo alleggerisce, lo scalda. È allora che si ha modo di comprendere che la ricerca non finirà mai, continuerà per quel che resterà di un'esistenza. Ancora una volta lo spirito continuerà ad espandersi verso l'infinito.

Nella maggior parte dei casi la fede che s'intende seguire è quella di chi ci ha preceduti, soprattutto quando vi è un esempio da seguire, simile ad un faro nella notte buia, una